



Segreteria Generale

Vico del Fiore, 21/23 - 54011 - Aulla (MS)
Tel. 0187-421814 - Fax 06-98380115
Cell. 329-0692863
e-mail: nazionale@conapo.it
sito internet www.conapo.it

Roma, 28 Febbraio 2015

Prot. n. 45/15

**Al Capo Dipartimento dei Vigili del Fuoco
del Soccorso Pubblico e Difesa Civile
Prefetto Francesco Antonio MUSOLINO**

**Al Capo del Corpo Nazionale Vigili del Fuoco
Dott. Ing. Gioacchino GIOMI**

**Al Direttore Centrale per gli Affari Generali
Dipartimento dei Vigili del Fuoco, Socc. Pubbl. e Dif. Civ.
Prefetto Roberta PREZIOTTI**

**Al Direttore Centrale per la Formazione
Dipartimento dei Vigili del Fuoco, Socc. Pubbl. e Dif. Civ.
Dott. Ing. Emilio OCCHIUZZI**

**All'Ufficio III - Relazioni Sindacali
Dipartimento dei Vigili del Fuoco, Socc. Pubbl. e Dif. Civ.
Dott. Darco PELLÓS**

**e, p.c. Al Sottosegretario di Stato per l'Interno
On. Gianpiero BOCCI**

Oggetto: Esito catastrofico delle prove di esame CR 2012 e fallimento della formazione VF.

L'esito dell' esame finale del corso a Capo Reparto VVF decorrenza 01.01.2012, con un numero enorme di concorrenti che non ha superato la prova scritta è sconcertante e certamente senza precedenti nella storia del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco.

Su 222 partecipanti all'esame finale, ci risultano solo 79 promossi, mentre gli altri 143 non hanno superato la prova scritta.

Il CONAPO da anni denuncia l'inadeguatezza della formazione erogata al personale per quanto riguarda le materie giuridiche, di polizia giudiziaria, di polizia amministrativa e di sicurezza, e di prevenzione incendi, ma anche ordinamentali e di relazione con gli altri enti.

Materie che dovrebbero, insieme alle altre, accompagnare passo passo la vita lavorativa di ogni vigile del fuoco, a cominciare dal corso di formazione di base.

Purtroppo, invece, registriamo il fallimento totale di questo tipo di formazione che ha accompagnato i vigili del fuoco che ora si apprestano ad effettuare il passaggio di qualifica, peraltro con un corso "ridotto" a sole 5 settimane rispetto alle originali previsioni del D.Lgs 217/05, ma soprattutto rispetto agli analoghi corsi negli altri corpi dello stato.

Un corso di sole 5 settimane può avere un senso se vi fosse stata una erogazione costante di formazione in queste materie durante la vita lavorativa (come il CONAPO chiede), non certo con la formazione "fallimentare" che si è vista in questi ultimi anni, peraltro basata sulla buona volontà dei singoli, piuttosto che dei dirigenti che ne hanno gestito il settore.

Ma mentre fino a qualche tempo fa al corso di formazione inadeguato al passaggio di qualifica si affiancava un esame finale "compatibile" con la scarsa formazione erogata, oggi le cose paiono cambiate, e si nota un evidente disallineamento tra una formazione approssimativa e disomogenea tra i vari poli ed un esame finale nel quale si chiedono nozioni ben più approfondite (ma comunque adeguate ai compiti che si chiedono ad un Corpo Nazionale al passo con i tempi).

Su questo eravamo già intervenuti con nostra nota [prot. n. 310/14](#) del 24.12.2014 relativa all'esito del concorso a capo squadra decorrenza 01.01.2011 ed il dato odierno dimostra quanto quelle nostre osservazioni siano ancora oggi concretamente fondate.

In buona sostanza ci pare che l'amministrazione organizzi **insufficienti corsi di formazione**, cui segue però un **esame finale vero** ! Qualcosa non torna !

Come è ovvio che sia non si può recuperare in cinque settimane di corso, peraltro pieno di enormi carenze e disomogeneità tra i poli, tutto quello che è mancato per decenni, ma è altrettanto ovvio che non si può umiliare in questo modo il personale ultracinquantenne e fargli pagare colpe non loro, ma dell'Amministrazione e di chi negli anni avrebbe dovuto tutelare il personale !

E non serve come chiedono alcuni sindacati il **"ritorno al passato"** spesso torbido, carico di **"pratiche clientelari"** e delle odiose politiche dei **"favori"** e delle **"protezioni"**.

Per essere chiari, il CONAPO non si unisce al coro dei sindacati confederali che solo oggi si svegliano dal sonno profondo che li ha avvolti per decenni, e che puntano ora il dito sulla **"commissione di esame"** come se da questi dipendesse l'esito disastroso di decenni di stato di abbandono e di assenza totale di formazione adeguata in queste materie.

O forse questa improvvisa levata di scudi di alcuni sindacati nasconde il fatto di non poter più gestire in modo clientelare gli esami mediante accesso alle domande prima di altri ?

La formazione non può essere un mero adempimento burocratico, estemporaneo e privo di effettiva sostanza. Docenti reperiti alla bisogna, programmi inadeguati al ruolo, catastrofici ritardi nella fornitura di materiali didattici, buchi nell'articolazioni delle lezioni, carenza di formazione su materie come la polizia giudiziaria, la pubblica sicurezza e la prevenzione incendi.

E' intellettualmente disonesto che al personale alla soglia dei sessant'anni, giunto oramai a fine carriera, venga chiesto, in cinque settimane, di imparare normative e riferimenti legislativi e burocratici per recuperare i ritardi dell'Amministrazione, i decenni di abbandono, l'assenza di percorsi formativi seri, che dovrebbero accompagnare tutta la vita lavorativa dei Vigili del fuoco, ed in particolare del personale qualificato per renderli più professionali e consapevoli del ruolo ricoperto in modo da essere più efficaci nell'azione che la pubblica amministrazione demanda loro.

Ed è altrettanto disonesto non formare i vigili del fuoco per renderli un giorno capaci di confrontarsi alla pari con gli altri Corpi e con le altre amministrazioni, e non vi è dubbio che il personale Capo Reparto è chiamato anche a questi compiti.

Tra l'altro una formazione inefficace oltre a produrre danni sul territorio non puntualmente quantificabili, di fatto crea un danno economico alle tasche dei cittadini perché da un lato si eroga formazione insufficiente e dall'altro si obbliga ad un andirivieni per la prova orale suppletiva, oltre al fatto che l'indisponibilità di capi reparto e capi squadra obbliga a infiniti movimenti di uomini e mezzi sul territorio per supplire, con il ricorso al rimpiazzo, alla carenza di personale qualificato.

E questo è un costo aggiuntivo che ricade tutto sulle spalle di questa e della precedente dirigenza che non ha saputo articolare un percorso formativo serio al personale.

Il CONAPO non si rassegna al declino del Corpo Nazionale e solo un **radicale cambio di rotta** che renda davvero seria, professionale e continua l'opera indispensabile della formazione e dell'aggiornamento professionale, potrà arrestarlo.

La formazione non può essere erogata solo in quei settori ove alcuni trovano guadagno facile, ma va calibrata alle esigenze dei compiti istituzionali specie per il personale qualificato.

In ultimo torniamo a segnalare l'assurdità di dover vedere nelle **graduatorie finali** di tali concorsi che chi, non idoneo alle prove scritte, ha partecipato alla prova orale suppletiva con esito poi positivo, **precede in graduatoria chi dal principio ha superato l'esame scritto**, solo per il fatto di essere più anziano di età. Ciò avviene sin dalla meta del 2013, ovvero da quando l'amministrazione si è inventata la "prova orale suppletiva" senza preoccuparsi di salvaguardare coloro che l'esame finale scritto lo hanno superato in prima battuta.

Per questo **urges una modifica legislativa al D.Lgs 217/05, che riveda tutte le graduatorie anche in modo retroattivo**, collocando coloro che hanno superato la prova orale suppletiva in posizione di graduatoria successiva rispetto a coloro che hanno superato l'esame finale in prima battuta (come previsto dalle norme ordinarie).

La presente vale quindi come formale richiesta d'incontro per discutere in maniera più approfondita le tematiche esposte.

Si coglie l'occasione per porgere distinti saluti.

Il Segretario Generale
CONAPO Sindacato Autonomo VVF
C.S.E. Antonio Brizzi

